

Urbino

«Urbino con Zafarana rinnova il rapporto con Eni»

Il presidente dell'Ente era stato in città lo scorso mese di settembre. Aveva ricevuto cittadinanza onoraria e Sigillo d'Ateneo per le Fiamme Gialle

Si rinnova e consolida il rapporto tra Urbino ed Eni, fondata da Enrico Mattei. Il nuovo presidente di Eni è il generale Giuseppe Zafarana, che lo scorso settembre a Urbino ha ricevuto – nel suo ruolo di Comandante generale delle Fiamme Gialle – la cittadinanza onoraria per il Corpo della Finanza e il Sigillo d'Ateneo. Furono infatti i finanziari e liberare Urbino dallo Stato Pontificio. «La nomina di Giuseppe Zafarana alla presidenza di Eni – dice il sindaco Maurizio Gambini – riempie di orgoglio anche la nostra città, visto che proprio nelle sue mani, in qualità di Comandante Generale, abbiamo conferito nel settembre scorso la cittadinanza onoraria al corpo della Guardia di Finanza, durante un Consiglio Comunale solenne. Il giorno della nomina mi trovavo al Ministero della Cultura dal Sottosegretario e nostro Pro Sindaco Vittorio Sgarbi, che lo ha chiamato al telefono per congratularsi e anche io ho avuto modo di parlarci personalmente e augurargli buon lavoro.



Zafarana riceve dal sindaco Gambini la cittadinanza onoraria per le Fiamme Gialle

Ricordo con molto piacere l'incontro a Urbino con il generale Zafarana, che nell'occasione era rimasto piacevolmente colpito dall'accoglienza ricevuta e dalla bellezza della nostra città e si era detto onorato di ricevere il nostro prestigioso riconoscimento. La presidenza di Eni è

un incarico di primo piano nel nostro Paese e il filo che unisce il nostro città al suo presidente può essere un'occasione per rinnovare il dialogo e la collaborazione tra le due realtà, come è avvenuto in passato con il suo presidente storico Enrico Mattei», dice il sindaco Gambini.

Comune

Trasporto e ristorazione per l'anno scolastico 2023 - 2024, iscrizioni già aperte

Aperte le iscrizioni ai servizi di ristorazione e trasporto scolastico per l'anno 2023/24, nel Comune di Urbino. Gli avvisi e i moduli sono sul sito www.comune.urbino.pu.it. Domande entro le ore 12 del 3 maggio.

Università, domani un convegno in rettorato

Piano del Clima della Regione e falsi miti sul mondo che cambia

Domani alle 9,30 nell'aula magna del rettorato in via Saffi 2 convegno che mira a parlare di cambiamenti climatici con chi, tali argomenti, li mastica quotidianamente, per sfatare falsi miti. «Di clima ormai si parla spesso – spiega il professor Simone Galeotti, direttore dell'Istituto per le soluzioni ai cambiamenti climatici – ma purtroppo è facile oscillare tra il parlarne senza competenze e il sentirsi talmente assuefatti da questi discorsi da diventare inconsciamente sordi a tali tematiche. Il cambiamento climatico è un processo che comunemente viene associato ad un modesto aumento della temperatura in un tempo lontano, indicativamente nel 2100. È visto come una cosa lontana nel tempo e nello spazio, per cui c'è noncuranza. Al convegno di domani i nostri studiosi dell'Istituto, nato in seno all'ateneo, si confronteranno con le istituzioni regionali per ribadire insieme innanzitutto due semplici concetti. Primo, che il cambiamento climatico è già in atto. Secondo, che anche sotto casa nostra, prima o poi, succederà qualcosa di correlato. Poi si scenderà nei dettagli». Il pro-

gramma prevede i saluti del rettore Calcagnini e dell'assessore all'ambiente della regione Stefano Aguzzi, e una serie di relazioni sempre più mirate. Inizierà Umberto Giostra che illustrerà le basi scientifiche dello studio del clima; segue Stefano Morelli, con focus sugli impatti territoriali, in particolare legati al rischio idrogeologico. Mirko Francioni spiegherà che non si può solo pensare alla mitigazione, ma tramite la tecnologia adattarsi ai cambiamenti. Infine l'economista Giovanni Marin illustrerà l'impatto economico. «Accanto a queste analisi tecniche – prosegue Galeotti – il giornalista del Carlino Giovanni Lani racconterà la percezione mediatica del fenomeno, mentre Massimo Sbriscia, dirigente della regione Marche nel settore ambientale, illustrerà il "Piano Clima", che ha individuato quali sono le criticità da cui partire per elaborare aree e dei metodi di intervento, in cui la Carlo Bo e l'Istituto potranno giocare un ruolo importante, come già previsto dal protocollo d'intesa firmato nel 2020, che attende solo di essere applicato».

Giovanni Volponi

L'analisi delle precipitazioni

Siccità perenne I dati parlano, si deve agire

Entravamo trionfanti nella primavera ma fummo delusi nelle nostre speranze. Anche oggi il caldo si è fatto sentire più ancora dei due giorni scorsi, ma a nostro danno. Si spera un domani migliore.

Alessandro Serpieri, marzo 1858
Padre Alessandro Serpieri nel 1858 definiva marzo caldo, sottolineando a nostro danno! Da sempre le anomalie rispetto ai riferimenti climatici che siano in negativo o in positivo manifestano una situazione di disagio e marzo ci conferma il prolungato sopra media termico (+1,63°C) facendo registrare l'11° mese consecutivo con il segno più, l'ultimo con il segno meno è stato infatti aprile 2022. Cercando

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di Piero Paolucci

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento di Scienze Pure e Applicate

di capirne le cause, dall'analisi dei dati, come già discusso in altri articoli, spicca su tutti l'andamento della pressione atmosferica. 718,3 mm/Hg (millimetri di mercurio) è la pressione media di Urbino, lo scarto in più o in meno di 5 mm/Hg determina il numero di giorni con alta e bassa pressione. I dati validati partono dal 1943, fino alla fine degli anni '80 gli andamenti sono paralleli con 50 giorni/anno di bassa pressione e circa 60 di alta pressione, nel ventennio successivo si è passati a 30 di bassa e oltre 100 di alta per arrivare al primo ventennio del nuovo millennio con 25 giorni di bassa

e 135 di alta ma nelle più recenti annate si sono addirittura superati i 200 giorni/anno con alta pressione fino al record del 2022 con ben 212 giorni.

Altro dato da tenere in considerazione è quello del vento, il nostro territorio collinare è caratterizzato prevalentemente da raffiche di Libeccio (Garbino), vento caldo/tiepido che negli ultimi 30 anni mediamente per 100 giorni ha una velocità di punta di oltre 50 Km/h, si contano sulle dita di una mano gli anni in cui le raffiche non superano almeno una volta i 100 Km/h; il vento ovviamente favorisce l'evaporazione. Le conseguen-

Temperature*		Precipitazioni*	
7,78°C (+1,26)	1ª decade	27,2 mm (-0,5) neve 5 cm (-2,4)	
9,92°C (+1,26)	2ª decade	25,6 mm (+15,4) neve 0 cm (-0,6)	
11,75°C (+2,31)	3ª decade	14,1 mm (-19,1) neve 0 cm (-3,1)	
9,88°C (+1,63)	Marzo 2023	66,9 mm (-4,2) neve 5 cm (-6,1)	

* (fra parentesi lo scarto rispetto alla media climatica, °C)

* (fra parentesi lo scarto rispetto alla media climatica, mm o cm)

ze sono chiare, il clima sta velocemente mutando, sempre più lunghi periodi di alta pressione intervallati da veloci e potenti perturbazioni che tanto più violente non consentono ai terreni di trattenere i preziosi millimetri di pioggia a danno soprattutto delle falde acquifere. La conferma arriva dal primo trimestre del 2023, con un gennaio molto piovoso e febbraio e marzo pra-

ticamente in media, e la neve sui monti non è mancata, constatiamo che i corsi d'acqua non sono ancora tornati a pieno regime, condiziona bene che in queste condizioni alla prima prolungata fase di alta pressione scatterà una nuova emergenza. Il quadro numerico è abbastanza chiaro, è arrivato il momento di prendere decisioni importanti e coraggiose.